

## **Dal Vangelo secondo Luca, Lc 10,25-37**

*In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».*

*Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».*

## **Riflessione**

10-07-2022

Quando ami diventi l'Amore

Tanti e diversi sono i personaggi descritti nella parabola del Buon Samaritano.

Il samaritano è libero da ruoli da difendere, per questo la vita circola in lui libera e vibrante.

Ma, soprattutto, egli oltre a vedere "sentire", prova compassione.

Avere compassione è un sentire che diventa azione. E poiché a muoversi è un "eretico", attraverso questa Parola Gesù trasforma il concetto di credente che non è più chi obbedisce a Dio, ma chi ama e lo fa non per Dio, ma con e come Dio. Perché chi ama, chi mette la sua vita a servizio degli altri compie la stessa azione divina.

È importante, allora, che impariamo a prenderci cura di noi e del nostro mondo interiore perché se non senti tutto diventa pericolosamente possibile.

La sensibilità non vuol dire piangere davanti ad un film o ascoltando una canzone. Essere sensibili è stare profondamente a contatto con sé, tanto da poter entrare intimamente in contatto con l'altro. Darsi il permesso di "sentire" è aggiungere Vita ai giorni.

Capiterà anche a noi di trovarci mezzi morti, incappati nelle mani dei briganti dell'esistenza, passeranno persone di fiducia che ci lasceranno lì soli. Ma il samaritano si prende cura di noi, il nostro sentire ci permetterà di riconoscere la mano di Dio che si avvicina e sana le nostre ferite versandovi l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Buona domenica!

Nello